

Nuovo sistema di valutazione per gli allievi di scuola elementare

L'introduzione graduale dei nuovi programmi nelle scuole elementari del nostro cantone non poteva prescindere da un ripensamento sulle modalità di valutazione degli allievi e quindi dalla ricerca di strumenti più idonei di informazione per i genitori in merito ai risultati dell'apprendimento.

Dal corrente anno scolastico sono infatti in vigore, limitatamente alle classi in cui si applicano i nuovi programmi (circa 200 prime, 55 classi di seconda e 10 classi pilota di terza) disposizioni diverse da quelle adottate in passato.

La nuova versione dei «Libretti scolastici» mantiene alcune caratteristiche del precedente sistema di valutazione e introduce nel contempo quelle modifiche d'impostazione che sono sembrate più coerenti con l'indirizzo pedagogico stabilito dai nuovi programmi. Nel libretto «Comunicazioni ai genitori», consegnato all'allievo al termine del primo e del secondo trimestre (a metà dicembre e a metà aprile) l'insegnante registra le informazioni essenziali sui risultati nei vari campi dell'apprendimento e sulla partecipazione dell'allievo alla vita della classe.

Le varie rubriche concernono il comportamento (adattamento alla vita comunitaria, interesse, capacità di lavoro individuale e in gruppo), la matematica, la lingua italiana, il francese, lo studio d'ambiente e le attività espressive (educazione fisica, musicale, attività manuali e tessili, disegno e attività pittoriche). Quale punto di riferimento per una compilazione dei libretti che risponda a criteri di semplicità e di chiarezza, e quindi di reale comunicazione, gli insegnanti dispongono di una serie di suggerimenti che da un lato inducono a uno sforzo di analisi nella valutazione delle competenze raggiunte dall'allievo e dall'altro offrono esempi di formulazioni efficaci e pertinenti.

Si vuole in questo modo evitare che le comunicazioni ai genitori si riducano, come ancora accade, a generiche segnalazioni scarsamente orientative per le famiglie o, peggio ancora, a ermetiche enunciazioni.

Nel secondo trimestre, le informazioni dell'insegnante sono accompagnate da una «valutazione orientativa» riferita al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dal programma, considerati nel loro complesso.

I genitori dispongono così di un apprezzamento di tipo globale che situa l'allievo secondo i tre seguenti parametri:

- al di sotto dei minimi previsti;
- appena sufficiente;
- al di sopra dei minimi previsti.

Nell'intento di promuovere ulteriormente il contatto tra scuola e famiglia, il libretto comprende un apposito riquadro riservato alla richiesta di un colloquio, sia da parte del docente sia da parte dei genitori.

A questi ultimi è inoltre data la possibilità, come in passato, di esprimere eventuali osservazioni per l'insegnante sulle pagine finali del libretto.

Al termine dell'anno scolastico la valutazione espressa a parole lascia il posto a una valutazione mediante note numeriche. Le dimensioni considerate sono le seguenti: condotta, applicazione, italiano, francese, matematica, studio d'ambiente, educazione fi-

sica, educazione musicale, educazione grafico-pittorica, attività manuali e tessili, religione.

Abolite le note 1 e 2, praticamente mai utilizzate nella scuola elementare, la nuova scala dei valori risulta correlata al raggiungimento degli obiettivi, secondo la seguente gerarchizzazione:

la nota 6 significa che l'allievo, oltre ad aver raggiunto gli obiettivi minimi in modo ampio e sicuro, è in grado di affrontare regolarmente situazioni più complesse (obiettivi di sviluppo);

la nota 5 significa che l'allievo, oltre ad aver raggiunto gli obiettivi minimi con sicurezza, dimostra anche di saper affrontare situazioni più complesse (obiettivi di sviluppo);

la nota 4 significa che l'allievo ha raggiunto l'insieme degli obiettivi minimi;

la nota 3 significa che l'allievo non ha raggiunto l'insieme degli obiettivi minimi.

È ammesso l'uso dei mezzi punti, come finora, a eccezione delle insufficienze nelle classi finali del ciclo.

Per il momento gli obiettivi minimi cui le note si riferiscono non sono ancora definiti in una forma sufficientemente operazionalizzata, e tale da consentire una univoca interpretazione della scala di valutazione.

Sarà questo un lavoro che accompagnerà la graduale introduzione dei nuovi programmi e dovrà fondarsi su esperienze concrete. Come per il passato, le decisioni di promozione terranno conto che la nostra scuola conserva la suddivisione in due cicli di studio, ciò che presuppone disponibilità verso l'individualizzazione dell'insegnamento in relazione ai diversi ritmi di apprendimento negli stessi anni di scolarità.

Prima di essere adottato, il nuovo sistema di valutazione ha superato un periodo di sperimentazione di due anni, al termine del quale sono state raccolte le opinioni dei docenti e dei genitori interessati, oltre che dei quadri scolastici. Dei 190 genitori (su 211) che hanno rinviato il questionario, l'85% si è dichiarato soddisfatto della nuova impostazione, il 10% parzialmente soddisfatto e il 5% non soddisfatto. Il 95% ha comunque affermato che le modalità di valutazione a fine anno risultano sufficientemente chiare e una per-

centuale oscillante tra l'82% e il 92% ha dato un giudizio positivo sulle varie rubriche del libretto «Comunicazioni ai genitori».

Sostanzialmente positiva anche l'opinione dei docenti sperimentatori e dei quadri scolastici, le cui osservazioni hanno consentito un minuzioso esame dei documenti e opportune modifiche. Nell'ambito della riforma della scuola elementare, il tema della valutazione non poteva tuttavia prescindere da considerazioni che superassero le necessità pratiche di un apprezzamento degli allievi.

La valutazione assume infatti un significato più ampio e più costruttivo se la si considera innanzitutto come riflessione del docente sulla propria attività pedagogica.

Se questa attitudine all'analisi critica del proprio operato è presente nell'insegnante, allora la ricerca di strategie di intervento meglio adeguate allo scopo, la differenziazione delle attività didattiche, la varietà degli approcci diventano elementi indissociabili dalla valutazione.

Prima ancora di valutare gli allievi è bene che il docente si abitui a valutare l'efficacia del proprio intervento educativo e a chiedersi quali alternative esistano per ottenere risultati migliori.

È con questo intento che è stato consegnato ai docenti un raccoglitore per le «verifiche dell'insegnamento e l'osservazione degli allievi».

Si tratta di uno strumento personale che il docente utilizza regolarmente per annotare verifiche, osservazioni e valutazioni svolte durante l'anno.

Alcuni esempi, riferiti sia ai diversi campi dell'apprendimento, sia al comportamento, suggeriscono all'insegnante modalità diverse di registrazione, a seconda dei casi.

Essi mettono in evidenza l'importanza di forme variate di valutazione, anche intuitive, ma soprattutto insistono, nell'ottica di una valutazione formativa, sul «dopo», cioè sull'intervento terapeutico che deve seguire quello valutativo.

Le nuove disposizioni sulla valutazione vanno quindi viste nel loro insieme, poiché i vari strumenti sono complementari, pur conservando caratteristiche specifiche.

La valutazione rimane un fatto complesso, in merito al quale la letteratura pedagogica non ha certo risparmiato proposte anche ardite.

Ma deve anche restare un fatto a misura di insegnante, di genitori, di allievo.

Mario Delucchi

Paul Klee, 1930

